

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni:

Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 750, Trim. L. 4. (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24)

Inserzioni:

Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea costante

LA SPEDIZIONE DEI MILLE

A proposito della epica impresa di Marsala, è interessante conoscere gli atti preparatori di essa e che si rivelano dal Diario scritto da Francesco Crispi, e che va dal 1 marzo al 10 dicembre del 1859. Questo diario, scritto giorno per giorno, veniva, per la parte politica, spedito man mano a Londra, all'indirizzo M. r. Fremann 1 Malden Terrace — Haverstock Hill. N. W.

Il Crispi, dopo il decreto del 1853 che lo escludeva dal Regno Sardo, e quello dell'agosto del 1858 che lo bandiva dalla Francia, era esule in Inghilterra, dove erano esulati altri italiani, fra i quali Mazzini, Carlo Poerio, il Settembrini; e vi si trovava appunto il 15 luglio, quando giunse a Londra la notizia della pace di Villafranca.

Sotto quella data egli scriveva nel diario: «I parecchi esuli, residenti in Londra, ci decidemmo a partire per l'Italia, allo scopo di eccitare le popolazioni dell'Emilia e della Toscana, e di costringere i governi provvisori di quelle regioni a unirsi al Piemonte: nelle altre regioni promuovere insurrezioni e capitanerie».

Il Crispi infatti, il mattino del 16 luglio col passaporto al nome di Manuel Pareda, negoziante, e coi connotati modificati, «io l'Inghilterra per l'Italia. Si testano sospetti attraverso la Francia, e per mare giunse la sera del 21 a Genova».

Cola visitò i fratelli Orlando, armatori, ai quali comunicò subito il disegno di un viaggio in Sicilia. Gli Orlando gli chiesero subito, quando li avesse richiesti, armati e provvisti di armi e munizioni. Il giorno seguente, 22, Crispi s'imbarcò a Genova, e il 26 quattro giorni dopo, giunse a Messina, ove Giacomo Agrestà, di notte, lo condusse in una casa dietro il Duomo, nella quale si davano convegno i membri del Comitato d'insurrezione.

La sera del primo agosto, in Messina, Crispi poté avere un colloquio coll'avv. Pirrotta. «Il discorso si aggira — scrive egli nel diario — sulle difficoltà di un movimento popolare. Egli è d'avviso che senza un aiuto del Piemonte, la Sicilia non potrebbe liberarsi dai Borboni. Rispondo io che nelle condizioni attuali di Europa, il re Sardo non può rompere guerra contro Napoli; ove avesse tanta audacia, egli darebbe il segno di una guerra generale. Giungo a concludere il mio interlocutore alla necessità di una insurrezione Siciliana, ed alla probabilità di un successo, re Francesco non avendo da disporre di un forte esercito e non potendo contare su gli aiuti dell'Austria. Si conclude che il Pirrotta ed i suoi amici coopererebbero perché Messina seguisse Palermo, alla quale anche questa volta deve spettare l'iniziativa».

E sotto la data del 2 agosto si legge: «In una riunione di amici si fa una rassegna delle forze popolari, sulle quali potremmo contare. Giacomo Agrestà assume l'incarico di far costruire le bombe».

Il Crispi si era dedicato alla confezione delle bombe, le quali erano sul tipo di quelle di cui Orsini si servì nell'attentato contro Napoleone III, il 14 gennaio 1858.

Il 3 agosto Crispi inizia un giro per la Sicilia, abbracciandosi coi compagni di fede; il 4 è a Catania, il 12 a Nicolosi, il 14 a Messina, il 19 a Palermo.

In questa città s'incontra con Salvatore Cappello, coi fratelli Di Benedetto, con Giovanni Basetti, e con Francesco di Stefano, che lo ragguagliano sulle condizioni politiche della città. Il 21 agosto, in un fondo del Cappello, si danno convegno i cospiratori per la confezione delle bombe.

Ecco che cosa scriveva in quel giorno nel suo diario il Crispi: «La facciamo i modelli delle bombe e do le istruzioni necessarie per confezionarle. Le bombe sono di forma ovale e di varia grandezza. Ogni bomba divisa nel mezzo è di due parti uguali, le quali, congiunte e strette da una vite alle due estremità, combaciano perfettamente. Si riempie — volere ordinario, ed è tutta un intorno unita di cammini, ai quali si attaccano i cappelletti (capsule). Gittata sui lastri, da qualunque parte cada, il cappelletto n'è percosso, e la scintilla del fulminante si comunica alla polvere, accesa la quale, la bomba scoppia, va in schegge e ne sono feriti quanti trovansi vicini. Mazzini ha fatto costruire di piccola dimensione in guisa da potersi di lontano lanciare con le frombole contro il nemico. Il piano della insurrezione è questo: siccome il 4 ottobre deve festeggiarsi l'onomastico del Re, e le truppe devono uscire dai quartieri

e recarsi al loro Borbonico per la rivista, bisogna impedire il ritorno. Cinquanta dei più animosi dei nostri debbono assalire con le bombe i soldati appena rientrati da Porta Felice. Sgominati i soldati da questo nuovo genere di armi, che certamente non si attendono, debbono avanzarsi gli altri insorti coi fucili. Nel disordine che ne deriverà bisognerà preparare le barricate».

Segue l'esposizione particolareggiata del piano d'insurrezione. Crispi, intanto, fissata la data della rivolta, si congeda dagli amici il 27 agosto, s'imbarca e giunge a Genova il 9 settembre. E' in Genova che egli il 14 settembre s'incontra con Mazzini. Scrive sul Diario: «14 settembre... Racconto (a Mazzini) il lungo giro fatto per deviare la sorveglianza della polizia. Gli dico come in Sicilia gli animi siano pronti al movimento, che si preparano le armi nelle varie città per rispondere all'insurrezione che deve scoppiare a Palermo. Aggiungo che ritorno a Londra, per cambiare nuovamente fisionomia, abiti e passaporto, mandare di là quanti mezzi potrà raccogliere per l'impresa, e quindi ripartire per trovarmi in Palermo il 4 ottobre e capitanare il moto. Gli raccomando che dal continente ci mandino aiuti».

Tornato a Londra, Crispi, il 22 settembre, a mezzo di un amico, Giorgio Tomaso, ottiene il passaporto di un Tobia Glivan, suddito britannico. Il Glivan viene mutato in Glievale, e con quel passaporto ne ottiene uno nuovo al nome M. Tobias Glivaie.

In Londra egli apprende che l'insurrezione è fissata per il 12 ottobre: parte quindi per la Sicilia, ove giunge il mattino del giorno 11 ottobre alle 3,15.

A Messina le notizie sono sconcertanti. «... pare — scrive nel Diario — che quei di Palermo non abbiano voglia di agire. Palermo avrebbe differito a tempo indeterminato il giorno dell'insurrezione; ordine preciso di quei di Palermo ch'io non mi rechi colà, la mia presenza potrebbe compromettere tutto, necessario che io non rimanga un minuto in Sicilia e che proseguo il viaggio col vapore».

Fallita l'insurrezione, Crispi ascolta i consigli degli amici e subito parte dalla Sicilia e si reca in Grecia prima, poi, a Malta, indi a Gibilterra e in Spagna. Il 4 dicembre egli è di nuovo a Genova. Il giorno 9 successivo, recatosi a Modena, ha un colloquio con Luigi Carlo Farini, allora datidatore di Parma, Modena e Bologna. Riproduce in parte il diario di quella giornata.

«Il Farini è vero Romagnolo. Anima rivoluzionaria, e tra i moderati quello che più di tutti comprende la presente situazione d'Italia... Gli racconto i casi miei, i viaggi, le delusioni patite, quello che ho dovuto fare per eludere la vigilanza delle polizie, le condizioni della Sicilia, la convinzione che con piccoli aiuti potremmo promuovere la insurrezione nell'isola e averla con noi. Il Farini si dice informato di tutto... Egli ritiene necessario un movimento nelle provincie meridionali d'Italia, utile al compimento della liberazione del territorio nazionale. Soggiunge, che in questi momenti, o che l'impulso fu dato, e che il paese si agita, non conviene attendere, imperocché ogni ritardo cagionerebbe delusione e stanchezza. E tutto ad un colpo, dopo avere riflettuto, egli esclama: — Io son pronto ad aiutarvi, e per me, se è questione di denaro, ci metterò anche un milione di franchi. Ma il denaro non bastava, al Crispi; ed infatti rispose a Farini che avrebbe voluto un corpo di duemila uomini, volontari, che, raccolti nell'isola d'Elba, egli avrebbe fatto capitano da Garibaldi e imbarcati in due o più battelli a vapore li avrebbe inviati in Sicilia. «Ad assicurare il successo (rispose il Farini a Crispi) bisogna anzitutto che andiate a Torino, e vi trattiate d'accordo col comm. Rattazzi. Se il governo del Re non crede opportuna la vostra impresa, è inutile persistervi ed io non potrei far nulla».

Il Farini scrisse pure per l'innanzi Malenconini di Firenze la seguente lettera di presentazione: «Caro Cencio: Vedi e accogli con fiducia questo signore che ti parlerà di cose importanti. Parlati che tu abbia con lui e con pochi prudenti segreti, potremo poi intralderci. Intanto ti saluto. — uo Farini».

Qui termina il diario che è interpolato in una biografia del grande statista, edita circa vent'anni or sono dal Perino di Roma.

Da questo diario si rileva l'opera di preparazione della grande impresa, che fu segretamente favorita dal governo piemontese sebbene apertamente contraria.

I volontari sbarcati a Marsala, dalle navi *Piemonte* e *Lombardo* furono 1089 così divisi: 170 pavesi (quasi tutti studenti universitari), 170 bergamaschi, 190 milanesi, 100 veneti, 100 siciliani, 350 di altre provincie d'Italia e forestieri. Vi era pure Rosalia Montmasson, che rimase a fianco del marito sul pir-scafo *Piemonte* quando avvenne l'imbarco a Quarto.

Palmanova

— Il tifo nei nostri Dintorni.

14. — Siccome da vario tempo in parecchi paesi intorno a Palmanova andava serpeggiando il tifo addominale o ileitico, come vi scrissi, invitato dal nostro comune, fu qui il medico provinciale cav. Frattini a fare dappertutto una accurata ispezione, per poter poi disporre i provvedimenti del caso.

Dalla fatta ispezione, risultò che le epidemie ora dominanti in questi dintorni sono due, ma si diffusero in modo affatto diverso.

A Gonnars trattasi di una epidemia, come dicono i medici, domestica, in cui cioè l'infezione si è diffusa fra i vari membri di due famiglie a mezzo del contatto diretto. I due primi malati importarono l'infezione da altri paesi (uno lo contrasse a Milano, lavorando nella fogna della città); e poi le persone che ebbero ad assisterli, si ammalarono alla loro volta per non aver usato le necessarie precauzioni e precisamente per non essersi bene disinfettate le mani prima di prendere cibo. L'infezione è stata già circoscritta ai due focolai iniziali e in provvedimenti presi non ci sarà gran che da temere per il resto del paese.

Invece a Calujano l'infezione fu portata dalle acque del rio della Ledra, dove, ad onta delle tante raccomandazioni, si continuano a lavare erbaggi che poi si mangiano crudi, stoviglie ecc. Detta infezione proviene a mezzo del detto rio dai paesi a monte e specialmente da Percotto e da Trivignano, dove il tifo dominava fino dal passato mese di agosto.

Siccome le acque infette sopra accennate vanno poi anche a lambire i paesi di Sotto Selva e di Laisico in comune di Palmanova, così è chiaro che un certo pericolo esiste ora anche per quelle due frazioni, qualora non si persuadano, come dappertutto dovrebbero persuadersi di non far assolutamente uso dell'acqua sempre pericolosa dei roelli e delle rogge aperte.

Sappiamo che dalla Prefettura, in seguito alla visita del medico provinciale, partiranno ordini categorici ed energici circa i provvedimenti da adottarsi, provvedimenti che riguardano le acque potabili e correnti, la pulizia dei cortili, ecc. ecc.

Una nuova rete telefonica.

Si dice che la Società telefonica di Pordenone, per installare un nuovo impianto che congiunga Palmanova direttamente con Udine, poiché ora congiungendo la stessa rete anche Mortegliano è causa di spese interruzioni.

Molto probabilmente la linea si prolungherà sino a Sagnaria-Area e Torre di Zulio.

Adunanze.

L'assemblea della Società «Unione Commercianti ed affini» che doveva aver luogo ieri sera venne rimandata a domani sera 16 per trattare — con qualsiasi numero di soci.

I soci della società operaia sono convocati in assemblea generale per domenica 19 per trattare fra gli altri oggetti anche quello riguardante le modificazioni da portarsi allo statuto sociale.

Beneficenza.

Le rappresentazioni date a beneficio dell'asilo infantile ieri sera dal cinematografo Edison di proprietà sig. Benvenuti fruttò al Pio istituto L. 90 circa. Il suddetto proprietario ha voluto così continuare una nobile azione che si ripete annualmente.

S. Vito al Tagliamento

Beneficenza

In morte del sig. Springolo Luigi il fratello Giuseppe, esattore del nostro Comune, elargì a questa Congregazione di Carità L. 200 perché vengano distribuite fra i poveri il 24 corr. vigilia di Natale.

Arrivo di reclute

Domani, 16, arriveranno tra noi le reclute che dovranno far parte di questo squadrone, il quale così sarà rinforzato da circa 60 uomini. Diano quindi sollecita mano all'addestramento dei locali, perché i nostri soldati non abbiano a trovarsi per troppo lungo tempo a disagio.

Gliviale

— Uno strascico della conferenza Podrecca.

Un piccolo strascico della conferenza dell'on. Podrecca, lo si è avuto l'altra sera alla Congregazione di Carità dove il Presidente per incarico ricevuto da persona credente, fece la proposta di riflettere i denari provenienti dalla conferenza sul «Diavolo» verso sostitui-

zione di somma eguale fatta da persona ignota. Il Consiglio, però, non accettò tale proposta e unanimemente deliberò di aggirarla. L'abolizione del Circolo Socialista.

Mercato anticipato.

Il sindaco della città pubblica un manifesto annunciante che il mercato che scadeva sabato 25 corr. (giorno di Natale) avrà luogo invece il sabato prossimo 18 corr.

Refezione scolastica.

Il giorno 13 del corrente mese ha cominciato a funzionare la refezione scolastica per gli alunni delle scuole comunali: ai quali viene somministrata sul mezzo di tutti i giorni una razione di pane e formaggio di buona qualità. Gli ammassi a tale beneficio sono circa un centinaio e la refezione durerà fino ai primi del marzo p. v.

Mutualità Scolastica

Il nostro Municipio ha iniziato pratiche colla Mutualità Scolastica di Milano per istituire qui una Sezione della M. S. I. Se tali pratiche, e il conseguente lavoro avranno esito concreto, la cittadinanza non potrà che allietarsi della nobile iniziativa. Noi pertanto, vorremmo avere il necessario ascendente sull'animo dei promotori, per incurarli ad affrontare le prime apparenti difficoltà che sempre si affacciano in casi simili, sicuri che la nuova istituzione sarà un giorno benedetta da tutti coloro che ne potranno godere i benefici.

Per la Commemorazione dell'Assedio di Cividale

Il programma delle feste cividalesi di domenica, comprende anche un banchetto in cui tassa è fissata dal Municipio in L. 6. Le prenotazioni si ricevono all'Ufficio della Segreteria.

S. Daniele

A. cora sull'edificio scolastico.

L'avv. Gino di Caporiacco, assessore per la Pubblica Istruzione nel comune di S. Daniele, ci manda la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

Carissimo Del Bianco, Da un mese a questa parte, il «Paese», va pubblicando una sequela di articoli contro l'amministrazione comunale di San Daniele, rea di un grave delitto: quello di aver fatto costruire nel capoluogo del comune un edificio scolastico, ove le giovani generazioni scolastiche possano andare ad apprendere l'educazione del cuore e l'istruzione della mente.

Non ti dico il contenuto di questi articoli, poiché tu pure li avrai letti: sfoghi partigiani, qualifiche d'inetitudine su tutta la linea, censure a tutto pasto con contorno inverosimile di inesattezze di fatto.

Degli sfoghi partigiani, e delle censure mosseci abbiamo tutto il diritto di ridere: basti il solo fatto, che esse ci provengono da coloro, che nella lunga serie d'anni in cui ebbero le redini della cosa pubblica, non furono capaci di togliere i giovanetti Sandanielesi dalle aule putride, senza aria e senza luce, in cui s'ammassarono. Vedi dunque che di fronte a questo fatto hanno ben poco valore le accuse rivolteci di non aver provveduto al riscaldamento delle scuole, di non aver rinnovato tutto l'arredamento scolastico, di non aver fatto collocare un'inferriata su una porta, e così via. Cose tutte queste, alle quali l'amministrazione comunale stava e sta provvedendo prima ancora che i lumi del corrispondente del «Paese» venissero a rischiare l'ambiente.

Quello invece che mi preme di rettificare un'inesattezza di fatto che il corrispondente del «Paese» va continuamente ripetendo e su tutti i toni nei suoi articoli: «e cioè che se l'edificio scolastico fosse stato costruito una ventina di metri più indietro, si sarebbero risparmiati circa L. 20.000».

Anzitutto non era possibile costruire l'edificio scolastico una ventina di metri più indietro, in primo luogo, perché si sarebbe tolta la possibilità di prolungare l'edificio scolastico nel caso in cui l'aumento della popolazione scolastica lo richiedesse; in secondo luogo, perché il cortile dell'edificio, sarebbe stato ridotto ai minimi termini, togliendo la possibilità di costruire una palestra, che ormai sta per diventare obbligatoria per ogni edificio scolastico.

Poi è una colossale inesattezza il dire che se l'edificio scolastico fosse stato costruito una ventina di metri più indietro, si sarebbero risparmiati L. 20.000. Chi ha dato tale informazione all'articolista del «Paese»?

L'ing. Gonnano direttore dei lavori cui è stato sottoposto il quesito, in una relazione alla Giunta

Municipale in data 9 dicembre 1909, asserisce che, se la costruzione del locale scolastico fosse stata fatta una ventina di metri più indietro si sarebbero risparmiati tutt'al più 3000 o 3500 lire! E tra queste e le L. 20.000 dell'articolista del «Paese», c'è in verità un bel passo.

Come vedi, caro Del Bianco, l'articolista del «Paese» piace di sballarle grosse: meno male che lasciano l'effetto che trovano!

Scusa se ho rubato un po' di spazio nel tuo giornale, ma t'assicuro che nei riguardi dell'edificio scolastico non ti disturberò più, a meno che il corrispondente del «Paese» non m'inviti a discutere sulla spesa incontrata per detto ufficio. Se ciò il corrispondente del «Paese» facesse, m'inviterebbe a nozze!

Avv. Gino di Caporiacco da S. Daniele 15-12-09

Un macellaio derubato.

15. — Non avendo potuto telefonare oggi, perché guasta la linea (di solito), vi do notizia per iscritto.

Stamane il giovane Edio Ferrante si recava nella propria macelleria, posta in Via G. Bini, per aprirvi, come il solito, l'esercizio. Ma con sorpresa constatò che altri nella notte l'avevano preceduto.

La porta non presentava alcun segno di violenza ed il giovane si recò tosto ad un armadietto posto dietro il banco e nel quale si sollevano fare i depositi da giornaliere incassi. La sua sorpresa aumentò quando vide che il cassetto dei denari era pur esso aperto e per di più vuoto!

Si lamenta la perdita di una assai sanna di lire tra rame, nichel e argento.

Il mariuolo od i mariuoli s'erano perfino appropriati delle lire in argento false e che si trovavano spezzate per impedire la circolazione.

Dal fatto che non porta né cassetto presentano segni evidenti di violenza si può solo arguire che il ladro o i ladri fossero provvisti di grimaldelli.

Un particolare: la sera stessa il sig. Daniele Bianchi, direttore della Banca Cooperativa di Gemona, segnalò al nostro Brigadiere del Carabinieri una faccia sospetta, dandone i connotati.

Per quante ricerche siano state fatte, però, non si riuscì a rintracciare lo sconosciuto, il quale forse è tutt'uno con l'autore del furto. Ad ogni modo il maresciallo, avendo anch'egli notato in qualche persona sospetta, è alla ricerca.

Un tentativo di furto era stato dapprima tentato nella macelleria del sig. Pittini poco discosta dalla macelleria Ferrante.

Interessi medici

Il Circolo Universitari di Medicina

Ci scrivono da Padova, 14: Ieri nell'Aula della R. Clinica medica, gentilmente concessa, si tenne la seduta fra i soci del Circolo Universitario di medicina.

Letta la relazione annuale il Presidente Dott. G. Giavedoni diede la parola al Dott. Peracchini, vicepresidente dell'associazione nazionale dei M. C. che brillantemente riferì sui risultati del Congresso di Palermo e sulla recente discussione parlamentare per la legge della Cassa Pensioni dei M. C. e sugli emendamenti proposti per questa legge.

A proposito dell'importantissimo emendamento Celli, relativo al contributo dello stato alla Cassa, mise in rilievo l'azione dei deputati medici ed in particolare quella del Socio Onorevole Messedaglia che nell'emendando Celli fu uno dei primi firmatari.

Preso la parola l'Onorevole Messedaglia illustrò la legge della Cassa pensioni, la necessità dell'organizzazione di classe per il miglioramento morale ed economico, il riconoscimento da parte del Governo dell'alta dignità del medico, l'opera poderosa spiegata in parlamento dall'Onorevole dott. Brunelli, Presidente dell'Associazione Nazionale dei M. C. — Terminò il suo discorso fra le generali approvazioni proponendo che all'on. dott. Brunelli venisse mandato dalla Presidenza un telegramma di saluto e di plauso.

Approvato lo Statuto venne riconfermato per acclamazione Presidente il dott. G. Giavedoni, a vice-presidente fu nominato il laureando Ugo Facchini a segretario cassiere il laureando Gaetano Salvagnoli.

Parigi, 15. A Saint Ylie un pazzo moriva perché stretto fortemente al collo. Un guardiano certo Tabuis fu arrestato; si è scoperto che altri egli ne aveva uccisi nello stesso modo, per guadagnare una lira che gli spettava su ogni seppellimento.

Specialità Panettoni

Merlino alla panna di fatteria, Torroni e Torroncini di Gremona, Mostardo, rivolgersi alla Pasticceria GIULIANI, Piazza del Duomo

per Natale e Capo d'anno

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con Decreto della R. Prefettura

NASO GOLA ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni - Udine via Aquileja 86 Tel. 173

Il figlio del cassiere

di P. Manetti

Non rimarrà a lungo sul lastrico la poveretta. Le donne belle trovano ad ogni passo in Parigi una miniera d'oro.

Il duca mangiava ma ascoltava attentamente.

Quando ebbe terminato di pranzare salutò gli amici ed uscì.

Montò in un fiacre e si fece condurre in via Montorgueil dove sapeva abitare la bionda peccatrice conosciuta da tutto il mondo elegante.

Udendo dalla cameriera annunciare il duca, la bella Giulietta ordinò di farlo subito entrare nel salottino in cui si trovava.

Ecco la chiozza dalle uova

58 d'oro — pensò la peccatrice.

Il duca non era uomo di andare per le lunghe con una donna del genere di Giulietta.

— Sono venuto, bellissima signorina, a proporvi un affare — egli disse sdraiandosi in una poltrona.

— Il duca di Saulzier può essere sicuro che accetterò l'affare — disse la peccatrice sorridendo cialtramente.

— Io ho disponibili cinquanta mila franchi — riprese il duca.

Giulietta fece una smorfia assai significativa e domandò:

— All'anno?

— No, una volta tanto.

— Allora volete fare un contratto affitto semplicemente?

— No, di compra.

— Potete rivolgervi altrove. Io non cedo tutti i diritti di mia proprietà per una somma così esigua.

— Anche i vostri diritti di pro-

prietà letteraria?

— Quando alla mia proprietà letteraria la vedo a molto meno della somma che avete pronunciato. In fatto di letteratura non ho che citazioni giudiziarie, precetti, pignoramenti e lettere di spasmanti.

— Mi accontenterei di queste.

— Siete molto facile ad accontentare, signor duca.

— Non sempre. Sborserai i cinquanta mila franchi a patto che fra le lettere dei vostri spasimanti se ne trovasse qualcuna diretta da Alfredo Lafontelle.

La cortigiana guardò con diffidenza il duca.

— Di Alfredo Lafontelle non possiede nessuna lettera.

— Che valga appena cinquanta mila franchi? Ciò non è possibile.

— Lo stato vostro amante e qualche volta vi avrà scritto certamente.

Giulietta ebbe un lupo negli

occhi.

— Carte in tavola, signor duca, a giuochiamo a giuoco scoperto — essa disse.

— Ben volentieri; era quello che vi volevo proporre.

— Siete amico o nemico del signor Lafontelle?

— Nemico.

— Ma lo giurate sul vostro onore di gentiluomo?

— Ve lo giuro.

— Voi dunque volete possedere delle lettere del figlio del banchiere per creargli delle noie?

— Appunto.

— E siete disposto a spendere solamente cinquanta mila franchi?

— Potreste credere che valgano di più le lettere di uno sbarazzino?

— Certo. Ce n'è una, per esempio, che non darei per duecento mila franchi.

— Perché?

— Perché un giorno o l'altro lo stesso signor Lafontelle verrà a chiedermela di ritorno offrendomi questa somma.

— Temo che dobbiate attendere molto, prima di vedere il vostro buon amico Alfredo.

— Non è più mio amico. Io lo odio. Ma, perché dovrà tardare a venire da me?

— Perché si trova nell'ospedale di Nizza in pericolo di vita.

— All'ospedale?

— Si è battuto in duello ed ha ricevuto un terribile colpo di spada.

— Accidenti! Se egli muore io perdo i miei duecento mila franchi!

— esclamò Giulietta senza ombra di commozione.

— E' più che probabile — osservò il duca tranquillamente.

La cortigiana rifletté qualche istante, poi disse:

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.35; A. 6.10; D. 7.35; A. 10.35; D. 11.45; Lusso 12.15; A. 12.45; D. 13.15; A. 13.45; D. 14.15; Lusso 14.45; A. 15.15; D. 15.45; Lusso 16.15; A. 16.45; D. 17.15; Lusso 17.45; A. 18.15; D. 18.45; Lusso 19.15; A. 19.45; D. 20.15; Lusso 20.45; A. 21.15; D. 21.45; Lusso 22.15; A. 22.45; D. 23.15; Lusso 23.45; A. 24.15; D. 24.45; Lusso 25.15; A. 25.45; D. 26.15; Lusso 26.45; A. 27.15; D. 27.45; Lusso 28.15; A. 28.45; D. 29.15; Lusso 29.45; A. 30.15; D. 30.45; Lusso 31.15; A. 31.45; D. 32.15; Lusso 32.45; A. 33.15; D. 33.45; Lusso 34.15; A. 34.45; D. 35.15; Lusso 35.45; A. 36.15; D. 36.45; Lusso 37.15; A. 37.45; D. 38.15; Lusso 38.45; A. 39.15; D. 39.45; Lusso 40.15; A. 40.45; D. 41.15; Lusso 41.45; A. 42.15; D. 42.45; Lusso 43.15; A. 43.45; D. 44.15; Lusso 44.45; A. 45.15; D. 45.45; Lusso 46.15; A. 46.45; D. 47.15; Lusso 47.45; A. 48.15; D. 48.45; Lusso 49.15; A. 49.45; D. 50.15; Lusso 50.45; A. 51.15; D. 51.45; Lusso 52.15; A. 52.45; D. 53.15; Lusso 53.45; A. 54.15; D. 54.45; Lusso 55.15; A. 55.45; D. 56.15; Lusso 56.45; A. 57.15; D. 57.45; Lusso 58.15; A. 58.45; D. 59.15; Lusso 59.45; A. 60.15; D. 60.45; Lusso 61.15; A. 61.45; D. 62.15; Lusso 62.45; A. 63.15; D. 63.45; Lusso 64.15; A. 64.45; D. 65.15; Lusso 65.45; A. 66.15; D. 66.45; Lusso 67.15; A. 67.45; D. 68.15; Lusso 68.45; A. 69.15; D. 69.45; Lusso 70.15; A. 70.45; D. 71.15; Lusso 71.45; A. 72.15; D. 72.45; Lusso 73.15; A. 73.45; D. 74.15; Lusso 74.45; A. 75.15; D. 75.45; Lusso 76.15; A. 76.45; D. 77.15; Lusso 77.45; A. 78.15; D. 78.45; Lusso 79.15; A. 79.45; D. 80.15; Lusso 80.45; A. 81.15; D. 81.45; Lusso 82.15; A. 82.45; D. 83.15; Lusso 83.45; A. 84.15; D. 84.45; Lusso 85.15; A. 85.45; D. 86.15; Lusso 86.45; A. 87.15; D. 87.45; Lusso 88.15; A. 88.45; D. 89.15; Lusso 89.45; A. 90.15; D. 90.45; Lusso 91.15; A. 91.45; D. 92.15; Lusso 92.45; A. 93.15; D. 93.45; Lusso 94.15; A. 94.45; D. 95.15; Lusso 95.45; A. 96.15; D. 96.45; Lusso 97.15; A. 97.45; D. 98.15; Lusso 98.45; A. 99.15; D. 99.45; Lusso 100.15; A. 100.45; D. 101.15; Lusso 101.45; A. 102.15; D. 102.45; Lusso 103.15; A. 103.45; D. 104.15; Lusso 104.45; A. 105.15; D. 105.45; Lusso 106.15; A. 106.45; D. 107.15; Lusso 107.45; A. 108.15; D. 108.45; Lusso 109.15; A. 109.45; D. 110.15; Lusso 110.45; A. 111.15; D. 111.45; Lusso 112.15; A. 112.45; D. 113.15; Lusso 113.45; A. 114.15; D. 114.45; Lusso 115.15; A. 115.45; D. 116.15; Lusso 116.45; A. 117.15; D. 117.45; Lusso 118.15; A. 118.45; D. 119.15; Lusso 119.45; A. 120.15; D. 120.45; Lusso 121.15; A. 121.45; D. 122.15; Lusso 122.45; A. 123.15; D. 123.45; Lusso 124.15; A. 124.45; D. 125.15; Lusso 125.45; A. 126.15; D. 126.45; Lusso 127.15; A. 127.45; D. 128.15; Lusso 128.45; A. 129.15; D. 129.45; Lusso 130.15; A. 130.45; D. 131.15; Lusso 131.45; A. 132.15; D. 132.45; Lusso 133.15; A. 133.45; D. 134.15; Lusso 134.45; A. 135.15; D. 135.45; Lusso 136.15; A. 136.45; D. 137.15; Lusso 137.45; A. 138.15; D. 138.45; Lusso 139.15; A. 139.45; D. 140.15; Lusso 140.45; A. 141.15; D. 141.45; Lusso 142.15; A. 142.45; D. 143.15; Lusso 143.45; A. 144.15; D. 144.45; Lusso 145.15; A. 145.45; D. 146.15; Lusso 146.45; A. 147.15; D. 147.45; Lusso 148.15; A. 148.45; D. 149.15; Lusso 149.45; A. 150.15; D. 150.45; Lusso 151.15; A. 151.45; D. 152.15; Lusso 152.45; A. 153.15; D. 153.45; Lusso 154.15; A. 154.45; D. 155.15; Lusso 155.45; A. 156.15; D. 156.45; Lusso 157.15; A. 157.45; D. 158.15; Lusso 158.45; A. 159.15; D. 159.45; Lusso 160.15; A. 160.45; D. 161.15; Lusso 161.45; A. 162.15; D. 162.45; Lusso 163.15; A. 163.45; D. 164.15; Lusso 164.45; A. 165.15; D. 165.45; Lusso 166.15; A. 166.45; D. 167.15; Lusso 167.45; A. 168.15; D. 168.45; Lusso 169.15; A. 169.45; D. 170.15; Lusso 170.45; A. 171.15; D. 171.45; Lusso 172.15; A. 172.45; D. 173.15; Lusso 173.45; A. 174.15; D. 174.45; Lusso 175.15; A. 175.45; D. 176.15; Lusso 176.45; A. 177.15; D. 177.45; Lusso 178.15; A. 178.45; D. 179.15; Lusso 179.45; A. 180.15; D. 180.45; Lusso 181.15; A. 181.45; D. 182.15; Lusso 182.45; A. 183.15; D. 183.45; Lusso 184.15; A. 184.45; D. 185.15; Lusso 185.45; A. 186.15; D. 186.45; Lusso 187.15; A. 187.45; D. 188.15; Lusso 188.45; A. 189.15; D. 189.45; Lusso 190.15; A. 190.45; D. 191.15; Lusso 191.45; A. 192.15; D. 192.45; Lusso 193.15; A. 193.45; D. 194.15; Lusso 194.45; A. 195.15; D. 195.45; Lusso 196.15; A. 196.45; D. 197.15; Lusso 197.45; A. 198.15; D. 198.45; Lusso 199.15; A. 199.45; D. 200.15; Lusso 200.45; A. 201.15; D. 201.45; Lusso 202.15; A. 202.45; D. 203.15; Lusso 203.45; A. 204.15; D. 204.45; Lusso 205.15; A. 205.45; D. 206.15; Lusso 206.45; A. 207.15; D. 207.45; Lusso 208.15; A. 208.45; D. 209.15; Lusso 209.45; A. 210.15; D. 210.45; Lusso 211.15; A. 211.45; D. 212.15; Lusso 212.45; A. 213.15; D. 213.45; Lusso 214.15; A. 214.45; D. 215.15; Lusso 215.45; A. 216.15; D. 216.45; Lusso 217.15; A. 217.45; D. 218.15; Lusso 218.45; A. 219.15; D. 219.45; Lusso 220.15; A. 220.45; D. 221.15; Lusso 221.45; A. 222.15; D. 222.45; Lusso 223.15; A. 223.45; D. 224.15; Lusso 224.45; A. 225.15; D. 225.45; Lusso 226.15; A. 226.45; D. 227.15; Lusso 227.45; A. 228.15; D. 228.45; Lusso 229.15; A. 229.45; D. 230.15; Lusso 230.45; A. 231.15; D. 231.45; Lusso 232.15; A. 232.45; D. 233.15; Lusso 233.45; A. 234.15; D. 234.45; Lusso 235.15; A. 235.45; D. 236.15; Lusso 236.45; A. 237.15; D. 237.45; Lusso 238.15; A. 238.45; D. 239.15; Lusso 239.45; A. 240.15; D. 240.45; Lusso 241.15; A. 241.45; D. 242.15; Lusso 242.45; A. 243.15; D. 243.45; Lusso 244.15; A. 244.45; D. 245.15; Lusso 245.45; A. 246.15; D. 246.45; Lusso 247.15; A. 247.45; D. 248.15; Lusso 248.45; A. 249.15; D. 249.45; Lusso 250.15; A. 250.45; D. 251.15; Lusso 251.45; A. 252.15; D. 252.45; Lusso 253.15; A. 253.45; D. 254.15; Lusso 254.45; A. 255.15; D. 255.45; Lusso 256.15; A. 256.45; D. 257.15; Lusso 257.45; A. 258.15; D. 258.45; Lusso 259.15; A. 259.45; D. 260.15; Lusso 260.45; A. 261.15; D. 261.45; Lusso 262.15; A. 262.45; D. 263.15; Lusso 263.45; A. 264.15; D. 264.45; Lusso 265.15; A. 265.45; D. 266.15; Lusso 266.45; A. 267.15; D. 267.45; Lusso 268.15; A. 268.45; D. 269.15; Lusso 269.45; A. 270.15; D. 270.45; Lusso 271.15; A. 271.45; D. 272.15; Lusso 272.45; A. 273.15; D. 273.45; Lusso 274.15; A. 274.45; D. 275.15; Lusso 275.45; A. 276.15; D. 276.45; Lusso 277.15; A. 277.45; D. 278.15; Lusso 278.45; A. 279.15; D. 279.45; Lusso 280.15; A. 280.45; D. 281.15; Lusso 281.45; A. 282.15; D. 282.45; Lusso 283.15; A. 283.45; D. 284.15; Lusso 284.45; A. 285.15; D. 285.45; Lusso 286.15; A. 286.45; D. 287.15; Lusso 287.45; A. 288.15; D. 288.45; Lusso 289.15; A. 289.45; D. 290.15; Lusso 290.45; A. 291.15; D. 291.45; Lusso 292.15; A. 292.45; D. 293.15; Lusso 293.45; A. 294.15; D. 294.45; Lusso 295.15; A. 295.45; D. 296.15; Lusso 296.45; A. 297.15; D. 297.45; Lusso 298.15; A. 298.45; D. 299.15; Lusso 299.45; A. 300.15; D. 300.45; Lusso 301.15; A. 301.45; D. 302.15; Lusso 302.45; A. 303.15; D. 303.45; Lusso 304.15; A. 304.45; D. 305.15; Lusso 305.45; A. 306.15; D. 306.45; Lusso 307.15; A. 307.45; D. 308.15; Lusso 308.45; A. 309.15; D. 309.45; Lusso 310.15; A. 310.45; D. 311.15; Lusso 311.45; A. 312.15; D. 312.45; Lusso 313.15; A. 313.45; D. 314.15; Lusso 314.45; A. 315.15; D. 315.45; Lusso 316.15; A. 316.45; D. 317.15; Lusso 317.45; A. 318.15; D. 318.45; Lusso 319.15; A. 319.45; D. 320.15; Lusso 320.45; A. 321.15; D. 321.45; Lusso 322.15; A. 322.45; D. 323.15; Lusso 323.45; A. 324.15; D. 324.45; Lusso 325.15; A. 325.45; D. 326.15; Lusso 326.45; A. 327.15; D. 327.45; Lusso 328.15; A. 328.45; D. 329.15; Lusso 329.45; A. 330.15; D. 330.45; Lusso 331.15; A. 331.45; D. 332.15; Lusso 332.45; A. 333.15; D. 333.45; Lusso 334.15; A. 334.45; D. 335.15; Lusso 335.45; A. 336.15; D. 336.45; Lusso 337.15; A. 337.45; D. 338.15; Lusso 338.45; A. 339.15; D. 339.45; Lusso 340.15; A. 340.45; D. 341.15; Lusso 341.45; A. 342.15; D. 342.45; Lusso 343.15; A. 343.45; D. 344.15; Lusso 344.45; A. 345.15; D. 345.45; Lusso 346.15; A. 346.45; D. 347.15; Lusso 347.45; A. 348.15; D. 348.45; Lusso 349.15; A. 349.45; D. 350.15; Lusso 350.45; A. 351.15; D. 351.45; Lusso 352.15; A. 352.45; D. 353.15; Lusso 353.45; A. 354.15; D. 354.45; Lusso 355.15; A. 355.45; D. 356.15; Lusso 356.45; A. 357.15; D. 357.45; Lusso 358.15; A. 358.45; D. 359.15; Lusso 359.45; A. 360.15; D. 360.45; Lusso 361.15; A. 361.45; D. 362.15; Lusso 362.45; A. 363.15; D. 363.45; Lusso 364.15; A. 364.45; D. 365.15; Lusso 365.45; A. 366.15; D. 366.45; Lusso 367.15; A. 367.45; D. 368.15; Lusso 368.45; A. 369.15; D. 369.45; Lusso 370.15; A. 370.45; D. 371.15; Lusso 371.45; A. 372.15; D. 372.45; Lusso 373.15; A. 373.45; D. 374.15; Lusso 374.45; A. 375.15; D. 375.45; Lusso 376.15; A. 376.45; D. 377.15; Lusso 377.45; A. 378.15; D. 378.45; Lusso 379.15; A. 379.45; D. 380.15; Lusso 380.45; A. 381.15; D. 381.45; Lusso 382.15; A. 382.45; D. 383.15; Lusso 383.45; A. 384.15; D. 384.45; Lusso 385.15; A. 385.45; D. 386.15; Lusso 386.45; A. 387.15; D. 387.45; Lusso 388.15; A. 388.45; D. 389.15; Lusso 389.45; A. 390.15; D. 390.45; Lusso 391.15; A. 391.45; D. 392.15; Lusso 392.45; A. 393.15; D. 393.45; Lusso 394.15; A. 394.45; D. 395.15; Lusso 395.45; A. 396.15; D. 396.45; Lusso 397.15; A. 397.45; D. 398.15; Lusso 398.45; A. 399.15; D. 399.45; Lusso 400.15; A. 400.45; D. 401.15; Lusso 401.45; A. 402.15; D. 402.45; Lusso 403.15; A. 403.45; D. 404.15; Lusso 404.45; A. 405.15; D. 405.45; Lusso 406.15; A. 406.45; D. 407.15; Lusso 407.45; A. 408.15; D. 408.45; Lusso 409.15; A. 409.45; D. 410.15; Lusso 410.45; A. 411.15; D. 411.45; Lusso 412.15; A. 412.45; D. 413.15; Lusso 413.45; A. 414.15; D. 414.45; Lusso 415.15; A. 415.45; D. 416.15; Lusso 416.45; A. 417.15; D. 417.45; Lusso 418.15; A. 418.45; D. 419.15; Lusso 419.45; A. 420.15; D. 420.45; Lusso 421.15; A. 421.45; D. 422.15; Lusso 422.45; A. 423.15; D. 423.45; Lusso 424.15; A. 424.45; D. 425.15; Lusso 425.45; A. 426.15; D. 426.45; Lusso 427.15; A. 427.45; D. 428.15; Lusso 428.45; A. 429.15; D. 429.45; Lusso 430.15; A. 430.45; D. 431.15; Lusso 431.45; A. 432.15; D. 432.45; Lusso 433.15; A. 433.45; D. 434.15; Lusso 434.45; A. 435.15; D. 435.45; Lusso 436.15; A. 436.45; D. 437.15; Lusso 437.45; A. 438.15; D. 438.45; Lusso 439.15; A. 439.45; D. 440.15; Lusso 440.45; A. 441.15; D. 441.45; Lusso 442.15; A. 442.45; D. 443.15; Lusso 443.45; A. 444.15; D. 444.45; Lusso 445.15; A. 445.45; D. 446.15; Lusso 446.45; A. 447.15; D. 447.45; Lusso 448.15; A. 448.45; D. 449.15; Lusso 449.45; A. 450.15; D. 450.45; Lusso 451.15; A. 451.45; D. 452.15; Lusso 452.45; A. 453.15; D. 453.45; Lusso 454.15; A. 454.45; D. 455.15; Lusso 455.45; A. 456.15; D. 456.45; Lusso 457.15; A. 457.45; D. 458.15; Lusso 458.45; A. 459.15; D. 459.45; Lusso 460.15; A. 460.45; D. 461.15; Lusso 461.45; A. 462.15; D. 462.45; Lusso 463.15; A. 463.45; D. 464.15; Lusso 464.45; A. 465.15; D. 465.45; Lusso 466.15; A. 466.45; D. 467.15; Lusso 467.45; A. 468.15; D. 468.45; Lusso 469.15; A. 469.45; D. 470.15; Lusso 470.45; A. 471.15; D. 471.45; Lusso 472.15; A. 472.45; D. 473.15; Lusso 473.45; A. 474.15; D. 474.45; Lusso 475.15; A. 475.45; D. 476.15; Lusso 476.45; A. 477.15; D. 477.45; Lusso 478.15; A. 478.45; D. 479.15; Lusso 479.45; A. 480.15; D. 480.45; Lusso 481.15; A. 481.45; D. 482.15; Lusso 482.45; A. 483.15; D. 483.45; Lusso 484.15; A. 484.45; D. 485.15; Lusso 485.45; A. 486.15; D. 486.45; Lusso 487.15; A. 487.45; D. 488.15; Lusso 488.45; A. 489.15; D. 489.45; Lusso 490.15; A. 490.45; D. 491.15; Lusso 491.45; A. 492.15; D. 492.45; Lusso 493.15; A. 493.45; D. 494.15; Lusso 494.45; A. 495.15; D. 495.45; Lusso 496.15; A. 496.45; D. 497.15; Lusso 497.45; A. 498.15; D. 498.45; Lusso 499.15; A. 499.45; D. 500.15; Lusso 500.45; A. 501.15; D. 501.45; Lusso 502.15; A. 502.45; D. 503.15; Lusso 503.45; A. 504.15; D. 504.45; Lusso 505.15; A. 505.45; D. 506.15; Lusso 506.45; A. 507.15; D. 507.45; Lusso 508.15; A. 508.45; D. 509.15; Lusso 509.45; A. 510.15; D. 510.45; Lusso 511.15; A. 511.45; D. 512.15; Lusso 512.45; A. 513.15; D. 513.45; Lusso 514.15; A. 514.45; D. 515.15; Lusso 515.45; A. 516.15; D. 516.45; Lusso 517.15; A. 517.45; D. 518.15; Lusso 518.45; A. 519.15; D. 519.45; Lusso 520.15; A. 520.45; D. 521.15; Lusso 521.45; A. 522.15; D. 522.45; Lusso 523.15; A. 523.45; D. 524.15; Lusso 524.45; A. 525.15; D. 525.45; Lusso 526.15; A. 526.45; D. 527.15; Lusso 527.45; A. 528.15; D. 528.45; Lusso 529.15; A. 529.45; D. 530.15; Lusso 530.45; A. 531.15; D. 531.45; Lusso 532.15; A. 532.45; D. 533.15; Lusso 533.45; A. 534.15; D. 534.45; Lusso 535.15; A. 535.45; D. 536.15; Lusso 536.45; A. 537.15; D. 537.45; Lusso 538.15; A. 538.45; D. 539.15; Lusso 539.45; A. 540.15; D. 540.45; Lusso 541.15; A. 541.45; D. 542.15; Lusso 542.45; A. 543.15; D. 543.45; Lusso 544.15; A. 544.45; D. 545.15; Lusso 545.45; A. 546.15; D. 546.45; Lusso 547.15; A. 547.45; D. 548.15; Lusso 548.45; A. 549.15; D. 549.45; Lusso 550.15; A. 550.45; D. 551.15; Lusso 551.45; A. 552.15; D. 552.45; Lusso 553.15; A. 553.45; D. 554.15; Lusso 554.45; A. 555.15; D. 555.45; Lusso 556.15; A. 556.45; D. 557.15; Lusso 557.45; A. 558.15; D. 558.45; Lusso 559.15; A. 559.45; D. 560.15; Lusso 560.45; A. 561.15; D. 561.45; Lusso 562.15; A. 562.45; D. 563.15; Lusso 563.45; A. 564.15; D. 564.45; Lusso 565.15; A. 565.45; D. 566.15; Lusso 566.45; A. 567.15; D. 567.45; Lusso 568.15; A. 568.45